

# «Date gli alloggi agli stranieri»

*Presenza di posizione di Franco Corbelli a favore di 50 studenti universitari*

Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, si schiera con gli studenti stranieri dell'Unical «che - ricorda - protestano civilmente, chiedono di poter mantenere l'alloggio che occupano e di vedere così riconosciuto il loro diritto allo studio». Corbelli lo scorso 14 ottobre era intervenuto su questo problema, dopo aver ricevuto una lettera a firma di 50 studenti stranieri dell'Università di Arcavacata. «Nella missiva - dice - era contenuta la civilissima protesta degli studenti stranieri dell'Unical che avevano denunciato situazioni critiche e di cattiva amministrazione e chiesto un incontro al rettore, Gino Crisci, e agli altri responsabili dell'Ateneo calabrese».

La lettera era stata recapitata oltre che al rettore Crisci anche al leader di Diritti Civili, Corbelli, a cui gli studenti avevano chiesto di intervenire. Ora la notizia della nuova protesta degli studenti, la risposta del rettore Crisci e il nuovo intervento di Corbelli. «Gli studenti stranieri non possono essere sloggiati dai loro appartamenti e buttati in mezzo ad una strada, o, come è successo, al giovane russo, costretti a dormire sotto un ponte! Questo fatto gravissimo non deve mai più verificarsi. Questi studenti stranieri devono avere tutti garantito il diritto all'alloggio e allo studio. Per un fatto di civiltà, di ospitalità, di accoglienza, di diritto allo studio. Togliergli l'appartamento significa di fatto negare a questi studenti il loro diritto allo studio. Uno studente straniero senza un alloggio è costretto infatti ad abbandonare l'Università. Diverso il caso di uno studente calabrese che anche senza appartamento può comunque viaggiare dal suo comune e proseguire regolarmente i suoi studi. Lo dico - afferma Corbelli - da ex studente (e laureato) pendolare dell'Unical! Non si tratta di regalare un appartamento a questi studenti stranieri (senza che ne abbiano diritto), e di negare un alloggio (e un diritto) agli studenti calabresi, bisogna semplicemente considerare la diversa condizione tra uno studente locale e uno straniero e regolarsi di conseguenza garantendo a tutti il diritto allo studio. E, ripeto, condizione preliminare e indispensabile perché uno studente straniero possa frequentare l'Unical è avere un alloggio. Non può essere qualche esame ancora non dato a far perdere questo diritto. Ecco perché siamo dalla parte degli studenti stranieri e chiediamo al rettore Crisci di rivedere la sua decisione e di accogliere le giuste, legittime richieste di questi



L'Unical vista dal Ponte Bucci

studenti universitari stranieri».

«Non crediamo alla tesi che - prosegue il leader dei Diritti civili - si vorrebbero togliere gli appartamenti agli studenti arabi, russi e cinesi per accogliere gli americani. Non ci crediamo perché sarebbe un fatto gravissimo e assolutamente ingiustificato. Difendiamo i diritti di tutti questi studenti stranieri, così come naturalmente difendiamo i diritti degli studenti universitari locali. Si possono e si devono difendere i diritti di tutti. Dei ragazzi stranieri e di quelli italiani. Un paese civile, una grande, accogliente, ospitale Università, come l'Unical, ha il dovere di farlo. Per un fatto di giustizia».

«Bisogna garantirgli il diritto allo studio»

«Bisogna garantirgli il diritto allo studio»

«Bisogna garantirgli il diritto allo studio»